

fra stati cristiani ⁽¹⁾ e che l'alleanza con la Persia non aveva apportato alcun frutto, segnò col grande avversario la pace del 25 gennaio, con la quale la Repubblica comprava dal Turco la libertà di navigazione e gli abbandonava Scutari.

Nel 1480, dopo essersi costituiti una base d'operazione nelle isole Ionie, i Turchi compievano l'audace colpo di mano su Otranto, cui seguiva il tentativo, non riuscito, su Loreto. Venezia, come oggimai è ammesso dagli storici ⁽²⁾, non fu eccitatrice ma soltanto consapevole d'una spedizione diretta contro il suo nemico, il re Ferdinando di Napoli ⁽³⁾.

Comunque, è ugualmente molto strana la condotta della Repubblica, la quale non si oppose alle mire degli Ottomani sull'Italia inferiore, essa che in altri tempi avea preso le armi, e con quanta vigoria, contro i tentativi normanni di mettere piede sull'altra sponda. Padroni di Otranto, dominanti il canale che mette in comunicazione l'Adriatico con l'Ionio, i Turchi avrebbero chiuso

⁽¹⁾ Il MANFRONI (*Storia della marina italiana dalla caduta di Costantinopoli alla battaglia di Lepanto*. Roma, 1897) ricorda, fra le cause che resero vani i tentativi di lega cristiana, anche le contese fra Venezia ed Ancona per la libera navigazione dell'Adriatico, p. 90.

⁽²⁾ Vedi MANFRONI, *op. cit.*, p. 114 e 115.

⁽³⁾ Non bisogna dimenticare che nelle guerricciolate, che si combatterono fra gli stati italiani dopo la pace di Lodi, Venezia ed il re Ferdinando di Napoli s'erano sempre trovati di fronte.